

Urio 2-VII-59



Carissimo Maurizio,

Spesso che a Londra mi sia ricordato di raccomandarmi alla Madonna. Quanto al tono della mia ultima lettera vorrei rammentarle che non è un po' affatto femminino nell'avvenire del vostro lavoro, ma solo un po' forte il vedere che sovente si rischia di venire fraintesi quando ci si esprime con libertà di spirito e magari si sostiene un punto di vista diverso da quello che in definitiva appartiene a materia opinabile.

Ho ricevuto una risposta piuttosto fredda e asciutta da da Maus. Galitto alla mia lunga lettera. Tra l'altro egli non ha mancato di rilevare che avevo mandato copia della stessa lettera a lei (conoscendo la suscettibilità del vostro Consulente, sarebbe stato meglio non mostrarla, altrimenti sembra che tutto sia opportunamente combinato tra noi) e che le mie "fatti polemiche ricalcano motivi scontati" per cui non meritevo d'esser confutati. Tuttavia, mi dice, per ciò che concerne la lettera da inoltrare ai Superiori "qualunque proposta ufficiale Voi mi

farete lo presenterò. Occorrerà quindi
che vi decidiate. >>

Don Siri le avrà riferito sulla vostra parte
e ripropone alla riunione dei pastori della
diocesi di Tortona che è stata preceduta
da Mons. Parodi. Io sono contento di aver
vi partecipato perché ho così avuto modo
di avere un'utile scambio d'idee con
il vescovo delegato e con don Biondo che
bisogna riconoscere - si prodiga con
tanto encomiabile zelo alle vostre cose
malgrado l'infirmità salute. La riunione
è ben riuscita se dobbiamo giudicare dal
l'interesse alle discussioni che si sono
accese dopo la relazione di don Carlo
e gli interventi del vescovo, di don Siri
e mio. Queste per il PAS di Genova si dischiu-
dono buone prospettive di lavoro e certamen-
te le gestioni laiche delle sale - in dipen-
za piuttosto diffuse - poco a poco venanno eli-
minate grazie anche alle fatiche dell'interven-
to del card. Siri e di Mons. Parodi.

Un paterno saluto Don Francesco